

Maglia nera in «Ecosistema urbano»

PINELLA LEOCATA

L'annuale indagine di Legambiente e Ambiente Italia sull'«Ecosistema urbano», la ventesima, ci dice che in Italia la gestione delle risorse e dei rifiuti è ancora ben lontana dagli standard europei e, come sempre, le città del Sud sono fanalino di coda, in particolare quelle siciliane. Catania è l'ultima tra le 15 grandi città (quelle con più di 200.000 abitanti), Siracusa è l'ultima tra le 44 città medie (da 80.000 a 200.000 abitanti) e Caltanissetta è ultima tra le 45 città piccole (con meno di 80.000 abitanti).

La nostra città è ultima nonostante la posizione geografica e la vicinanza al mare le regali una situazione di vantaggio e di privilegio rispetto alle città di pari grandezza per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. Nella nostra città il rischio ozono è minore che nelle altre e andiamo meglio delle altre per quanto riguarda la presenza di polveri sottili e di ossido di azoto. Ma per tutto il resto, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, dell'acqua, dei trasporti, del verde, siamo inchiodati sempre agli ultimi posti. Siamo i peggiori nell'uso dell'acqua potabile per scopi domestici, cioè ne sprechiamo troppa; siamo i peggiori per dispersione dell'acqua lungo la rete idrica che, evidentemente, necessita di una manutenzione straordinaria. Produciamo troppi rifiuti, cioè siamo pessimi consumatori, e in aggiunta siamo scarsi nella raccolta differenziata dove raggiungiamo un misero 11,7% ben lontano dall'obiettivo del 65% imposto dalla normativa per l'anno di riferimento, il 2012.

I dati di Legambiente ci dicono anche che, sebbene poveri, siamo spreconi. Consumiamo troppa energia elettrica per usi domestici, non utilizziamo il fotovoltaico, anche se ci riscattiamo per uso dei pannelli solari negli edifici comunali. Almeno questo, in una delle città più soleggiate d'Europa. Consumiamo troppa energia per il riscaldamento delle abitazioni, anche se il nostro clima è particolarmente mite, utilizziamo troppo l'auto private, classifica in cui raggiungiamo l'ultimo posto con 73 auto ogni 100 abitanti, contro la media italiana, pure altissima, di 64/100. E, del resto, non potrebbe essere diversamente data la grave carenza di tra-

LA PAGELLA DI CATANIA

20ª Edizione Rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente

Pos.		Valore
14	CONSUMI ELETTRICI DOMESTICI (kWh/abitante/anno)	1,328
11	SOLARE TERMICO SU EDIFICI COMUNALI (mq installati ogni 1.000 ab)	0,14
1	SOLARE FOTOVOLTAICO su edifici comunali (kW installati ogni 1.000 ab)	4,80
8	TELERISCALDAMENTO (volumi pro capite - metri cubi per abitante)	0,00
15	RIFIUTI URBANI PRODOTTI (prod. pro capite kg/abitante/anno)	714,3
13	RACCOLTA DIFFERENZIATA (quota % di rifiuti differenziati)	11,7
15	VETTURE (auto circolanti ogni 100 abitanti)	73,0
12	VIAGGI COLLETTIVI (trasporto pubblico: viaggi/abitante/anno)	63,0
11	MOBILITÀ SOSTENIBILE (indice sintentico: car sharing, radiobus, mobility manager)	33,3
3	PM10 Valore medio annuo polveri sottili (ug/mc)	24,2
2	BIOSSIDO DI AZOTO Valori medi annui (ug/mc)	39,1
1	OZONO Media numero di giorni di superamento 120 ug/mc	1,0
15	CONSUMI IDRICI DOMESTICI Consumi pro capite in litri/abitante/giorno	230,3
15	PERDITE DI RETE Differenza % acqua immessa e consumata	53
11	PISTE CICLABILI Metri equivalenti ogni 100 mila abitanti	0,73
11	ZTL Estensione pro capite aree ztl (mq per ab.)	0,18



P&G Infograph

sporto pubblico, di piste ciclabili, di isole pedonali. E poiché abbiamo troppe auto anche il numero degli incidenti stradali, e degli incidenti con vittime, aumenta e si colloca ultimi in classifica.

Dati che devono farci riflettere e, soprattutto, ci devono spingere verso politiche volte ad un uso più oculato delle risorse e questo significa innanzitutto che l'amministrazione deva fare scelte che vadano in questa direzione e supportarle con campagne

di educazione dei cittadini, a partire dai più giovani.

Il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza lo dice con chiarezza. «Le nostre città sono congestionate e inquinate, fragili rispetto al rischio sismico e idrogeologico, in ritardo rispetto all'erogazione dei servizi, eppure rappresentano i luoghi ideali per le migliori soluzioni». Come dire: devono e possono essere «il fulcro della rinascita del Paese».

E a Catania cosa stiamo facendo per riscattarci da questa situazione di minorità? L'assessore all'Ecologia Rosario D'Agata, dopo avere premesso che i dati sono relativi al 2012, dunque ad un'altra amministrazione, assicura che il Comune, «seguendo le indicazioni del sindaco Bianco, sta lavorando per invertire la tendenza e permettere a Catania di risalire la classifica». Sul fronte dei rifiuti, nell'ottica di incrementare la differenziata, ha avviato un confronto con le Associazioni temporanee d'impresa che hanno in appalto la raccolta dei rifiuti per concordare anche la raccolta porta a porta lì dove non è prevista. Raccolta particolarmente importante per quanto riguarda l'umido. Sul fronte della mobilità l'amministrazione ha cercato finanziamenti per potenziare il parco autobus dell'Amt con l'acquisto di mezzi ecologici ed ha allo studio modifiche al piano viario anche nella prospettiva di realizzare piste ciclabili.

Per quanto riguarda l'utilizzo sostenibile dell'acqua sono in corso, attraverso la Sidra, campagne di sensibilizzazione contro gli sprechi rivolte soprattutto agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Mentre sul fronte della dispersione idrica ha avviato un monitoraggio della rete ed ha messo in campo una "task force" per gli interventi d'urgenza.

Infine, nel campo delle energie rinnovabili, ha dotato «30 scuole di piccoli impianti fotovoltaici che aiutano a risparmiare energia nelle ore di punta. Saranno avviati a breve i lavori per installare in 9 edifici scolastici impianti fotovoltaici da 700 kWp, mentre nella scuola Fiordaliso entrerà presto in funzione un impianto per la produzione di 20 kWp».

LA PAGELLA

Nella scheda in alto, nostra ricostruzione, nella colonna di sinistra, la posizioni di Catania nelle varie voci prese in considerazione